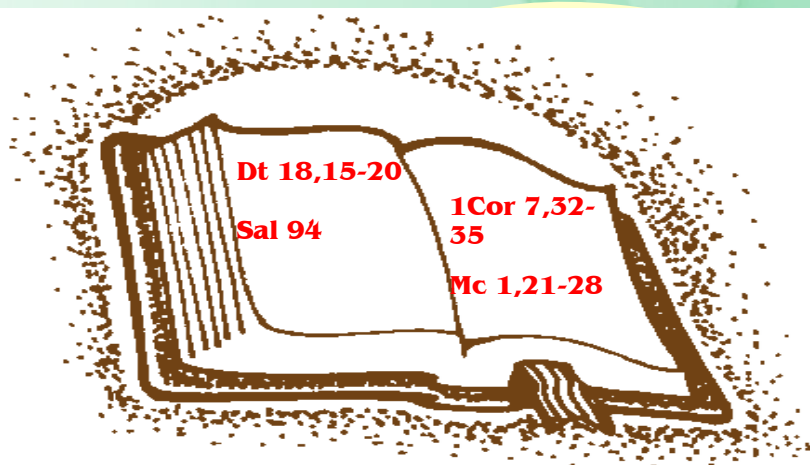


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

21 gennaio 2024
4^a Tempo Ordinario B



Comprendiamo insieme

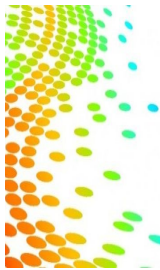
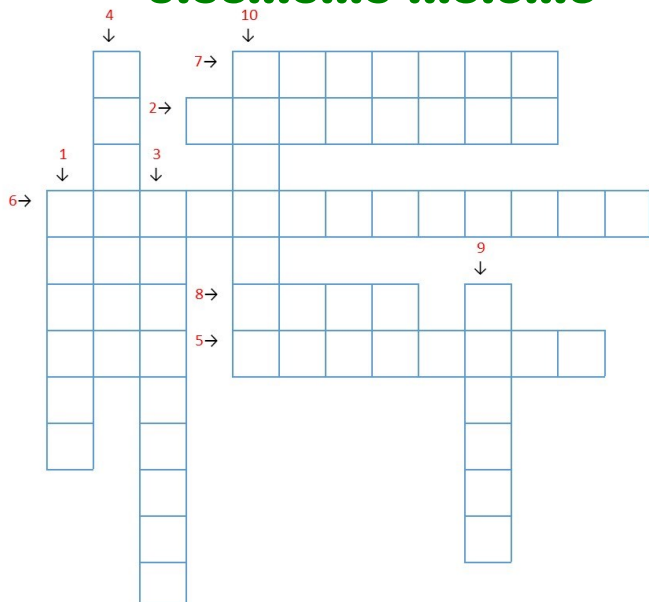
Il Vangelo ci svela anche qual era il segreto dell'insegnamento stupendo di Gesù: era fatto con autorità! Che cosa vorrà dire questa parola? A cosa assomiglia? Mi viene in mente "Autore". L'Autore è colui che conosce meglio di chiunque altro l'opera perché è la sua, è nata dal suo pensiero e dalla sua genialità, gli appartiene, la ama, è una parte di sé. Gesù insegnava con autorità la Parola di Dio perché Lui ne è l'autore! Gesù meglio di chiunque altro può parlare della sua opera perché lui c'era quando è stata creata! Lui l'ha pensata per primo, ne conosce ogni angolo, ogni particolare, ogni perché e ogni come, ogni emozione e ogni sfumatura! Gesù non solo è l'autore che parla di Dio con autorità, ma è innamorato della sua opera! Tutto questo fa uscire un insegnamento NUOVO come dice il Vangelo, un qualcosa che lascia tutti incantati e meravigliati! Quando Gesù parlava, quello che diceva arrivava dritto al cuore di chi lo ascoltava che, non solo capiva facilmente, ma sentiva quelle parole fatte apposta per sé entrare nella sua vita e non lasciarlo mai più!

Come sarebbe bello che noi fossimo capaci di ascoltarlo anche ad ogni S. Messa aprendo il nostro cuore alla sua Parola per farlo entrare e non farlo andare via più! Perché Gesù insegna ancora oggi! Lo fa in tantissimi modi... con i testi della Bibbia, con le parole del sacerdote, con quelle dei nostri genitori, tramite educatori e catechisti, con la voce delle nonne e dei nonni, con i gesti di chi ci vuole bene... Stiamo solo attenti a non farci ingannare! Se le parole sono quelle di Gesù sono parole buone, che fanno bene, che ci allargano il cuore all'amore, che ci riportano a ciò che è buono e giusto per il creato, che ci aiutano a far stare bene qualcuno, che non distruggono e non feriscono, che non ingannano e non ci allontanano mai da Lui! Abbiamo sentito nel Vangelo cosa succede quando uno spirito impuro incontra Gesù: innanzitutto lo riconosce - quindi anche noi possiamo essere capaci di farlo ascoltando il nostro cuore - e poi lo accusa di volerlo rovinare! Dice così il diavolo: "Che vuoi Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio" Il male ha paura dell'Amore di Dio!

Quando veniamo alla Messa, prima che inizi, impariamo a prenderci un minuto di silenzio e chiediamo a Gesù di aprire il nostro cuore al suo bellissimo insegnamento, perché non vogliamo ascoltare ciò che ci rovina, ma ciò che Lui ha pensato e voluto per noi e per la nostra gioia! E facendo questo esercizio ogni domenica, ci accorgeremo che la Messa non sarà noiosa, ma più nuova, più vera, più autentica! E riusciremo a scoprire tutte le cose belle create da Dio e l'amore che portano con sé! E diventeremo creature capaci di insegnare con autorità l'Amore che Dio ha messo dentro di noi! Questo allora l'impegno prima di ogni Messa, in silenzio chiediamo: Gesù vogliamo ascoltarti in modo nuovo!



Giochiamo insieme



1. In quale giorno Gesù entrò nella sinagoga?

2. In quale città si trovava la sinagoga?

3. Cosa faceva Gesù nella sinagoga?

4. Come erano le persone che lo ascoltavano?

5. In quale modo insegnava Gesù?

6. L'uomo che si trovava nella sinagoga da cosa era posseduto?

7. Cosa faceva l'uomo?

8. Cosa ordinò Gesù allo spirito impuro?

9. Le persone che assistettero all'episodio da cosa furono presi?

10. In quale regione si diffuse la fama di Gesù??

Viviamo insieme

⇒ **ASCOLTARE:** Gesù insegna nella sinagoga di Cafarnao, ossia, come ogni dottore della legge, spiega la Parola di Dio. È questo uno dei compiti che Egli esercita, annunciando la buona notizia del Regno di Dio.

⇒ **CAPIRE:** Le parole con cui spiega il senso della Scrittura non sono frutto di semplice erudizione: Gesù non si vanta e non mostra il suo sapere per accattivarsi il favore delle persone, bensì egli **attua** le parole ascoltate. Il segno del valore delle sue parole è la reazione dell'indemoniato, che rimane colpito ed è costretto a uscire allo scoperto.

⇒ **CONFRONTARSI:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.

⇒ **VIVERE:** Ascoltare la parola di Gesù, comprenderla e applicarla alla mia vita è una esperienza di liberazione e di salvezza. Mi sforzo durante la settimana di riprendere in mano il vangelo della Domenica e fare questo esercizio.

Lavoriamo insieme



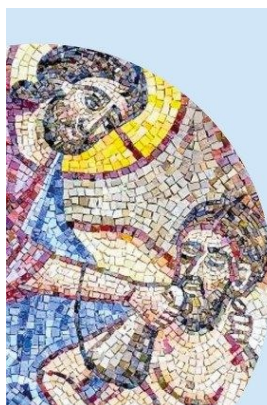
Abbiamo celebrato dal 18 al 25 gennaio la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. È un appuntamento molto importante per tutte le Chiese cristiane, che nel corso della storia hanno vissuto il dramma della divisione.

Il tema di quest'anno è preso dal Vangelo di Luca: «**Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso**» (**Luca 10, 27**). «Amare Dio e il prossimo» per realizzare il sogno di una fraternità-sororità universale».

Anche se il periodo è terminato, merita una nostra attenzione, in quanto battezzati e membri del popolo di Dio. Le Chiese cristiane quest'anno ci hanno proposto questo tema proprio per farci ripartire dai comandamenti che riassumono tutta la nostra pratica cristiana. Ci dice il nostro vescovo nella meditazione per questo evento,

commentando la parabola del buon samaritano proposta: «Gesù accoglie quella domanda e non risponde come avrebbe potuto, ma vuole dialogare con quell'uomo saggio. Così fa anche con noi. La sua Parola non si impone, ma è frutto di un dialogo, di domande a cui rispondere. Così avvenne per quel saggio, che rispose ripetendo il grande e unico comandamento, che racchiude in sé tutta la legge. Non si accontenta tuttavia dell'apprezzamento del Signore, e vuole continuare a capire: «Chi è il mio prossimo?»». Ancora: «Chi fu il prossimo di quell'uomo mezzo morto lasciato sul bordo della strada? Tutti e tre videro quell'uomo, ma uno solo si fermò. Eppure erano uomini religiosi, un sacerdote e un addetto al tempio. Cari amici, non basta essere frequentatori della casa di Dio per vivere secondo la sua parola e non secondo noi stessi. Noi vediamo tante immagini di donne e uomini mezzi morti o eliminati dall'odio, dalla violenza, dalla guerra, dall'abbandono della nostra società a volte crudele e disumana. Certo vediamo. Ma poi le immagini passano e si dileguano. Anche noi spesso passiamo oltre, dall'altra parte, scansiamo il dolore di quelle immagini. Chi si ricorda Cutro? Chi si ferma davanti alle immagini di morte, di guerra, di distruzione? E quante volte passiamo oltre il dolore e la solitudine di un'anziana sola o malata, che avrebbe bisogno di qualcuno che si accorge di lei, prima che muoia e venga trovata a casa magari dopo mesi?».

Allora anche noi raccogliamo la proposta di Gesù e cerchiamo nel nostro piccolo di non passare oltre.



**“AMERAI IL SIGNORE TUO DIO
E IL TUO PROSSIMO
COME TE STESSO”**
(LUCA 10, 27)

SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ
DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2024

